

VIAGGIO A KOLDA
10/21 febbraio 2004

RELAZIONE

Il gruppo che ha realizzato questo viaggio è composto da una delegazione del Comune di Ponte San Nicolò (l'assessore alle attività culturali, due rappresentanti del gruppo donne e uno psicologo impegnato, tra l'altro, in attività di inserimento di extracomunitari) e da una delegazione della rete di scuole aderenti al Progetto Senegal (due insegnanti e otto ragazzi, appartenenti a quattro diversi istituti).

All'Ambasciata italiana

Il primo giorno, mercoledì 11, visitiamo una scuola privata in cui si studia tra l'altro l'italiano, Cours Sainte Marie de Hann, una bella scuola, ricca e ben organizzata, riconosciuta dall'UNESCO per la sua attività di educazione alla pace ed alla comprensione internazionale.

All'Ambasciata, la dott.ssa Patrizia Ceola, addetta culturale, ci accoglie calorosamente. Ci ha organizzato un incontro con l'Ambasciatore, che presenta agli studenti alcuni aspetti del suo lavoro.

Con il Console, in una riunione ristretta, è possibile discutere i problemi relativi alla concessione del visto ai nostri partner senegalesi. Troviamo sensibilità e interesse per il progetto e l'assicurazione di un sostegno nelle procedure formali.

Inserimento presso le famiglie

L'inserimento presso le famiglie rappresenta una scommessa vinta: il fatto di vivere presso le famiglie ha costituito la vera riuscita dell'esperienza, un passo avanti nel nostro percorso.

Problemi, naturalmente ce ne sono stati.

Non è stato facile, in particolare, la prima notte. All'arrivo, alle 12.00 di giovedì 12/02, i ragazzi sono stati accompagnati subito a casa dai loro ospiti. Solo a metà mattinata del giorno dopo si sono ritrovati con i loro insegnanti, durante il ricevimento presso il prefetto di Kolda. Facce pallide e cerchi neri attorno agli occhi, espressioni più o meno sconvolte. Quando è stato possibile parlare, tra lacrime e vibrante proteste, è emersa tutta la difficoltà di un inserimento in case molto diverse dagli standard abituali. I ragazzi non avevano i numeri telefonici degli insegnanti per cui alle difficoltà d'inserimento si è aggiunto un senso di abbandono. Bisognava comunque concludere la mattinata presso le varie autorità e tener conto anche della costernazione dei nostri ospiti. Solo dopo abbiamo saputo che le difficoltà dei nostri studenti erano state previste, che per ogni alunno c'erano due famiglie pronte a darsi eventualmente il cambio.

Quasi tutto il gruppo di adulti era alloggiato in un albergo e il fatto di averlo a disposizione, con una rilassante piscina, è stato molto importante. I ragazzi, dopo avere pranzato in famiglia, ci hanno raggiunti in albergo. Dopo una bella nuotata e una doccia, è stata organizzata una riunione generale di insegnanti e docenti, compreso il prof. Ibrahima Mane; ci è sembrato infatti importante affrontare assieme i problemi e maturare delle soluzioni. Forse sarebbe stato utile coinvolgere anche i ragazzi senegalesi e discutere anche con loro le difficoltà d'inserimento; questo avrebbe permesso di maturare assieme. Però in quel momento abbiamo scelto diversamente.

Dalla discussione è emerso che tutti gli studenti avevano fatto fatica, ma solo una ragazza era crollata veramente perché si era ritrovata con dei topi in camera. La sua disperazione ha contagiato

gli altri. Inoltre c'era il convincimento che se lei sola avesse cambiato una casa dove non voleva più ritornare, questo avrebbe inferto un colpo troppo duro ai suoi ospiti, che erano stati molto ospitali e gentili con lei. Per questo si era imposta una strana decisione di gruppo: andare tutti in albergo. Tra le altre cose, i ragazzi si ponevano il problema delle spese che causavano alle famiglie, le quali facevano di tutto per metterli a loro agio, comprando tutto quello che immaginavano potesse far loro piacere.

Li abbiamo lasciati sfogare alquanto e un po' alla volta è emerso che non tutto era andato così male, che alcuni erano stati bene, che avevano avuto molte difficoltà ma avevano anche goduto di momenti belli e che, tutto sommato, sarebbero stati ancora volentieri nella case se si fosse risolto il problema dell'alunna più in difficoltà. La soluzione è consistita nel suo trasferimento presso un'altra famiglia.

Il prof Mane ha dato un aiuto fondamentale a risolvere le tensioni e i dubbi. Alla fine i ragazzi hanno accettato la sua osservazione: "siamo poveri ma abbiamo il diritto di essere generosi e ospitali". È stata come l'autorizzazione ad accettare con serenità e piacere la calda ospitalità delle famiglie. In ogni caso abbiamo deciso di abbreviare di una notte la durata del soggiorno, e di ripartire il martedì 17. Alla fine i ragazzi si sono pentiti di questa scelta e, potendo tornare indietro, avrebbero mantenuto il programma proposto inizialmente; a loro detta, la parte in assoluto più bella del viaggio in Senegal, è stato il soggiorno presso le famiglie.

Inserimento nella scuola

Le attività previste presso la scuola hanno risentito della concomitanza con le prove di fine semestre, e soprattutto con lo sciopero che gli studenti hanno promosso, a causa di fotocopie poco leggibili che sono state loro consegnate per le prove.

In tutto abbiamo trascorso tre mattinate a scuola: venerdì 13 e lunedì 16 i ragazzi hanno assistito e partecipato alle lezioni curricolari; martedì è stato dedicato alla lezione della prof. Padoan sul Rinascimento (dalle 8.00 alle 10.00) e ad un incontro sul tema dell'immigrazione (dalle 10.00 alle 12.00).

Alla lezione sul Rinascimento è seguito un dibattito che ha permesso di mettere in evidenza come, nei manuali scolastici per lo più utilizzati nelle nostre scuole, l'Africa occupi una parte molto ridotta e in relazione solo alla colonizzazione europea.

Il dibattito sull'immigrazione ha visto da una parte gli studenti, che avevano svolto una ricerca sulla legislazione italiana, l'assessore di Ponte San Nicolò, la rappresentante del gruppo donne, che è dirigente di un'impresa, e lo psicologo che ha presentato la sua esperienza in comunità terapeutiche aperte ad immigrati; dall'altra parte molti docenti e studenti del liceo. La partecipazione è stata animata ed ha permesso di fornire un quadro attendibile di alcuni aspetti relativi all'immigrazione in Italia, con riferimenti in particolare alla realtà del Comune.

ONG 7 a e microcredito

Domenica 15/02 ci siamo recati a Koumambouré. Tutto il villaggio ha partecipato alla nostra accoglienza. Già all'arrivo un grande telo con il benvenuto sventolava all'ingresso; tam tam e danze hanno festeggiato la nostra presenza. La presidente della cooperativa ha presentato le attività realizzate grazie ai progetti di microcredito della ONG 7 a: artigianato, commercio ed allevamento di capre.

Una "troupe teatrale" ha rappresentato per noi un breve sketch; questo, come ci hanno spiegato, è utilizzato dagli operatori della ONG 7 a per sensibilizzare gli abitanti del villaggio

sull'importanza dell'alfabetizzazione delle ragazze. Il dott. Mballo sostiene che i messaggi passano più facilmente attraverso il teatro.

Le danze erano molto coinvolgenti e il gruppo italiano ha deciso di offrire qualche cosa in cambio: abbiamo cantato tutti in coro l'inno nazionale italiano.

Alla fine ci hanno offerto il miglio con il latte, ma abbiamo pensato che era meglio non accettare per non esporci a rischi. La vampa del sole, i tam tam, l'animazione della festa ci hanno trascinati in uno stato di smarrimento quasi totale.

Un pò di turismo

Mercoledì 18 ci siamo spostati a Ziguinchor dove abbiamo pernottato. Il giorno dopo abbiamo raggiunto Dakar in aereo. La Casamance è stupenda. Il paesaggio risente della presenza del fiume: flora e fauna cambiano, in particolare gli uccelli. Abbiamo incontrato le scimmie lungo la strada.

Giovedì 18, all'aeroporto di Dakar, abbiamo preso subito un bus per Saint Louis. Un po' alla volta cambia di nuovo il paesaggio. La vegetazione si fa più rada, ci sono soprattutto molti baobab. Il terreno è giallo e sabbioso: si comincia a sentire la vicinanza del deserto.

Il viaggio è stato lungo e faticoso ma all'arrivo abbiamo trovato ad accoglierci una bella pensioncina, pulita e ospitale, e decisamente economica, La Fraternité. Il giorno dopo abbiamo visitato il Parco nazionale degli uccelli, una vasta distesa di fiume e foresta, con una varietà enorme di uccelli. All'ora in cui siamo arrivati, c'erano soprattutto pellicani e cormorani, a migliaia; ogni tanto si levavano nuvole di uccelli a fare grandi evoluzioni nel cielo. Sbucavano anche i coccodrilli, i varani e, di tanto in tanto, qualche mucca con una gobba sulla schiena.

Dopo il rientro

L'esperienza vissuta dalla piccola delegazione è condivisa con le reti scolastiche e comunali di cui è l'espressione.

1. Riunione tra i rappresentanti dei comuni per una relazione del viaggio.
2. Riunione dei referenti e dei Dirigenti delle scuole per un resoconto.
3. Proiezione del film girato durante il viaggio nelle classi delle diverse scuole coinvolte nel progetto.
4. Incontri di informazione con i comitati genitori e i Collegi Docenti.
5. Conferenze stampa.

Inoltre i rapporti di collaborazione con il Liceo Alpha Molo Balde continuano con scambi relativi ai temi trattati, l'immigrazione e il Rinascimento.

Una ricaduta didattica inattesa è stata la proposta di costituzione di un'unità didattica relativa alla storia dell'Africa, da inserire nel programma di storia della classe quinta; dopo questo viaggio, l'Africa occuperà più spazio nei nostri programmi.

Conclusioni

Tutti i partecipanti a questo viaggio condividono la sensazione di aver fatto un'esperienza molto significativa, una di quelle che contano; condividono anche il piacere di una cosa riuscita bene, ricca di potenzialità, e che avrà una continuazione sicura.

VIAGGIO A KOLDA – 12 febbraio 2004

PROGRAMMA

- Martedì 10/2 ore 6.50 partenza dall'aeroporto di Venezia (SN BRUSSEL AIRLINES)
ore 8.30: arrivo a Bruxelles; ore 11.30: partenza da Bruxelles
ore 16.35: arrivo a Dakar. Sistemazione nella pensione Thialy.
- Mercoledì 11/02 ore 8.30, visita della scuola Sainte Marie de Hann: incontro con una classe di studenti d'italiano sul tema: "l'emigrazione".
Ore 11.00: presso l'ambasciata italiana, incontro con l'addetta culturale, Patrizia Ceola, il dott. Galanti, l'Ambasciatore e il Console.
Pomeriggio: visita della città.
- Giovedì 12/02 ore 9.00 partenza in aereo per Kolda. Arrivo alle 12.00: sistemazione presso le famiglie
- Venerdì 13/02 Accoglienza delle autorità: prefetto, sindaco.
Pomeriggio: ritrovo presso l'albergo per discutere i problemi d'inserimento nelle famiglie.
- Sabato 14/02 Incontro con la ONG 7 a in sede. Presentazione dei progetti e delle attività svolte. Pomeriggio in piscina (albergo).
- Domenica 15/02 Visita del villaggio di Koumambouré dove la ONG 7 a ha realizzato il programma di microcredito.
- Lunedì 16/02 Gli studenti partecipano alle attività scolastiche curricolari, i docenti partecipano ad un incontro di lavoro.
- Martedì 17/02 8.00/10.00: la prof Padoan presenta il Rinascimento italiano a docenti e studenti del liceo Alpha Molo
10.00/12.00: dibattito sull'immigrazione con tutta la delegazione italiana 15.00: partenza in bus per la Casamance. Pernottamento a Ziguinchor.
- Mercoledì 18/02: Spostamento in aereo Ziguinchor-Dakar; in bus Dakar-Saint Louis.
- Giovedì 19/02 Visita del Parco naturale degli uccelli e di Saint Louis.
- Venerdì 20/02 Rientro a Dakar in bus. Pernottamento nella pensione Thialy.
- Sabato 21/02 Isola di Gorée: visita della casa degli schiavi, del museo delle donne e del museo del Senegal. Ore 23.15 partenza dall'aeroporto di Dakar.
- Domenica 22/02 ore 9.55: partenza dall'aeroporto di Bruxelles. 11.35: arrivo a Venezia.

ELENCO PARTICIPANTI

Docenti

1. Padoan Maria Luisa
2. Rigoni Fiorenza

Studenti

1. Bauco Francesca
2. Capurso Marco
3. Feroldi Consuelo
4. Gottardello Elena
5. Margola Tommaso
6. Munari Isabella
7. Secco Sandy
8. Squizzato Silvia

Delegazione di Ponte San Nicolo

1. Rigoni Maria Lucina
2. Rizzi Giuseppe
3. Zanotto Silvia
4. Sorgato Adriana

LA CIVILTÀ DEL RINASCIMENTO

(Conferenza della prof.ssa Padoan per gli studenti e i docenti del Lycée Alpha Molo Balde)

1- SIGNIFICATO DEL TERMINE

Il termine “ **RINASCIMENTO**” fu utilizzato per la prima volta dallo storico dell’arte Giorgio Vasari (1571-1574) per indicare **una nuova arte**, contrapposta a quella medievale.

Fu poi ripreso dagli illuministi del ‘700 che videro nella cultura cinquecentesca **la rinascita**

del pensiero dopo i secoli della superstizione e dell’oscurantismo.

Jacob Burckardt (1818-1897) nella sua opera “La civiltà del Rinascimento in Italia” riafferma gli **elementi di novità e di rottura** con il mondo medievale che caratterizzano la civiltà del ‘500.

2- COORDINATE SPAZIO-TEMPORALI

Tra il sec. XV e il sec. XVI, il RINASCIMENTO è un fenomeno culturale ed artistico complesso in cui i fermenti dell’UMANESIMO giungono ad una piena maturazione e danno luogo ad una nuova concezione dell’uomo e del mondo.

Gli “STUDIA HUMANITATIS” (da cui il termine UMANESIMO), il recupero della classicità la laicizzazione della cultura sono un fenomeno europeo che mira a costituire una comunità internazionale di dotti e la culla del RINASCIMENTO è senza dubbio l’Italia, la patria di Dante, Petrarca e Boccaccio

3- INQUADRAMENTO STORICO

Numerosi e complessi sono gli aspetti storici che fanno da sfondo all’età umanistico-rinascimentale

Con l’inizio del XV sec. **la popolazione europea ricomincia ad aumentare** dopo il calo demografico che aveva colpito l’Europa nel secolo precedente a causa di carestie, epidemie e pestilenze.

Si riorganizza l'economia, **anche grazie ai progressi tecnici nel settore minerario che permettono l'utilizzo di materiali ferrosi per utensili agricoli più robusti.**

In Europa si consolidano **gli Stati nazionali** (Francia, Inghilterra e Spagna); in **Italia** invece i principali Stati italiani dimostrano tutta la loro debolezza politica, tanto che nel 1527 le truppe tedesche saccheggeranno Roma.

In seguito **alla caduta di Costantinopoli** nelle mani dei Turchi (1453) ed **alla scoperta dell'America** (1492) il Mar Mediterraneo perde molta della sua importanza commerciale ma in Europa affluiscono enormi quantità d'oro e d'argento.

Cambia dunque **l'IMAGO MUNDI** e l'uomo può dirsi **signore della terra** anche se, in seguito **alla rivoluzione copernicana** (1543) egli percepirà pure la sua solitudine cosmica.

La **RIFORMA PROTESTANTE** sancisce la crisi della Chiesa di Roma e segna il tramonto di ogni pretesa universalistica del Papato.

4- I LUOGHI DELLA CULTURA

In Italia si affermano le **SIGNORIE** e la corte del principe diventa **il centro principale della vita culturale e sociale**, grazie alla presenza di numerosi artisti ed intellettuali che con le loro opere abbelliscono e danno prestigio ai palazzi principeschi.

Accanto alle corti, si formano i **CENACOLI**, informali aggregazioni di intellettuali che discutono liberamente di letteratura e di filosofia.

Le **ACCADEMIE** assumono una struttura organizzativa più stabile e codificata e sono più strettamente legate alle corti di cui rappresentano la cultura ufficiale.

Un ruolo del tutto nuovo assumono le **BIBLIOTECHE** non più riservate a pochi ma aperte ad un pubblico più vasto, anche perché l'invenzione della stampa a caratteri mobili diminuisce il costo dei libri.

5- GLI ASPETTI CULTURALI

Il pensiero filosofico rinascimentale è caratterizzato dalla riscoperta del **PLATONISMO**, grazie ad una migliore conoscenza del greco ed alla presenza in Italia di molti intellettuali bizantini fuggiti da Costantinopoli.

La libertà e la dignità dell'uomo acquistano un rilievo prima sconosciuto: l'uomo è un **MICRO-COSMO** che riproduce la completezza dell'universo; è **COPULA MUNDI** tra cielo e terra.

Cambia anche la **concezione della natura**; ora essa è vista come emanazione divina e dunque ricca di rispondenza con il mondo spirituale.

Si studia il corpo umano secondo un metodo più empirico, nasce infatti la **moderna anatomia**, grazie agli studi di Andrea Vesalio dell'Università Patavina, e la **medicina** non viene più considerata puro mestiere pratico ma acquista valore scientifico.

L'introduzione della **PROSPETTIVA** nelle arti figurative diventa il segno di un rapporto razionale con lo spazio, basato sul tentativo di dominarlo e di misurarlo.

I testi degli scrittori antichi diventano modelli da imitare, **grazie ad un rigoroso metodo di analisi, di ricerca e di trascrizione degli antichi codici. Nasce una nuova disciplina di studio: la FILOLOGIA.**

Si rilegge **la storia come opera degli uomini** , la politica si libera dei vincoli religiosi e con **Machiavelli** la storiografia e la trattatistica assumono le forme della moderna saggistica.

6- CONCLUSIONI

Nella seconda metà del '500 in un'Italia divisa e priva di indipendenza politica, la **CONTRORIFORMA CATTOLICA** non tarda a spegnere ogni focolaio di libero pensiero, condannando il paese ad una lunga stagione di marginalità, culturale e non solo.

Un conflitto lacerante si delinea tra la gioiosa visione del mondo rinascimentale e l'irrigidimento della vita politica e sociale: il “ **GIUDIZIO UN IVERSALE** “ di Michelangelo celebra lo splendido tramonto di un'epoca splendida.